

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Domenica 05 aprile 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 115 del 04.04.09

Borsa Mediterranea del Turismo di Napoli. Carpentieri: “Operatori soddisfatti”

“La Borsa Mediterranea del Turismo che per la prima volta vedeva la provincia di Ragusa tra gli espositori con un proprio stand caratterizzante le sue specificità e le sue eccellenze ha permesso agli operatori iblei turistici di avere contatti privilegiati partecipando ad una serie di workshop utili a definire contatti e contratti”.

Così il vicepresidente della Provincia Girolamo Carpentieri che ha ricevuto dagli operatori turistici locali e dai rappresentanti delle organizzazioni di categoria apprezzamenti per la disponibilità dell’Ente di mettere a disposizione uno spazio che ha permesso di fare incontrare domanda e offerta in una fiera che anno dopo anno acquisisce sempre più un ruolo privilegiato nell’offerta turistica del Mediterraneo.

“Sono soddisfatto della partecipazione a questa fiera – aggiunge Carpentieri che ha la delega al Turismo – perché ad essere soddisfatti sono soprattutto i nostri operatori che hanno potuto realizzare contatti e contratti. La Provincia deve mettere a disposizione dei nostri operatori gli strumenti utili per fare decollare questo territorio attualmente in sofferenza sul piano dell’immagine per questa brutta pagina del randagismo. Dobbiamo fare di tutto per recuperare sul piano mediatico questa “aggressione” che abbiamo ricevuto perché penalizza fortemente l’immagine della provincia e può farci perdere attrazione turistica. Ecco che dobbiamo essere presenti ovunque cercando di recuperare soprattutto sul mercato tedesco. Non a caso stiamo preparando nei minimi particolari la prossima fiera di Stoccarda in programma dal 21 al 26 aprile”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 116 del 04.04.09

Vinitaly 2009. Cavallo: “Buon successo per le aziende iblee”

Il vino e l'olio sono due prodotti d'eccellenza della provincia di Ragusa e all'edizione n. 43 del Vinitaly di Verona e all'annuale appuntamento del Sol (riservato ai produttori di olio) si è avuta la conferma. L'olio dop Monti Iblei e il vino Cerasuolo Docg di Vittoria hanno ottenuto un'attenzione fuori dall'ordinario dagli operatori del settore. A verificarlo personalmente a Verona l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo che ha dato concreta testimonianza dell'impegno della Provincia di Ragusa a fianco dei produttori iblei e a sostegno dell'attività dei Consorzi di tutela del Cerasuolo di Vittoria Docg e dell'Olio Dop Monti Iblei. Anche quest'anno le aziende iblee stanno registrando un grande successo e le loro produzioni di altissima qualità stanno suscitando grande interesse fra i visitatori e soprattutto fra gli esperti e gli operatori commerciali dei comparti in vetrina. Gli stand della Provincia di Ragusa sono stati visitati dal ministro per le Politiche agricole Luca Zaia ed hanno ricevuto l'apprezzamento dell'assessore regionale all'Agricoltura Giovanni La Via col quale l'assessore Cavallo ha avuto modo di intrattenersi per fare il punto sulle attività in corso.

“Grazie al lavoro condotto dai Consorzi di tutela ed alla qualificata presenza dei nostri imprenditori - afferma l'assessore Cavallo - siamo riusciti a ben figurare conseguendo riconoscimenti e menzioni di straordinaria importanza che testimoniano l'alto livello qualitativo delle nostre produzioni. Anche se mancano ancora due giorni alla conclusione del Vinitaly e del Sol di Verona penso di poter già anticipare che siamo di fronte ad un bilancio molto positivo circa la nostra partecipazione all'importante appuntamento fieristico internazionale del vino e dell'olio”.

(gm)

EXTRACOMUNITARI

L'emergenza per gli sbarchi Nani scrive a La Russa

●●● Il consigliere provinciale Marco Nani, in una nota inviata al ministro della Difesa, Ignazio La Russa, ha espresso preoccupazione per l'inarrestabile fenomeno degli sbarchi clandestini sulle coste della nostra provincia. Ha chiesto al ministro maggiore attenzione per il territorio ibleo anche attraverso l'ausilio dell'esercito, soprattutto al fine di dare la prima accoglienza alle tante persone che approdano nelle nostre coste. Servizio che, attualmente, è svolto dalle forze dell'ordine sottraendole di fatto a uno dei compiti più importanti ovvero il controllo del territorio. «Non è più accettabile - dice Nani - far passare per emergenza ciò che, ormai da qualche tempo, è routine. È necessario predisporre un servizio di accoglienza e di vigilanza che non sia costituito dalle forze dell'ordine, che devono occuparsi del territorio, ma da altri corpi di forza pubblica. La provincia di Ragusa merita e chiede, a gran voce, maggiore attenzione». (*GN*)

SCUOLE

Borse di studio, pubblicato il bando regionale

●●● La Regione ha pubblicato il bando per l'assegnazione alle famiglie degli alunni della scuola dell'obbligo e superiore, statale e paritaria, di borse di studio a sostegno delle spese sostenute per l'istruzione dei propri figli per l'anno scolastico 2008/2009. Scadenza 29 aprile. Informazioni all'Informagiovani della Provincia. (*GN*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

RAGUSA

«L'autostrada è un obiettivo prioritario»

Guardare con maggiore lungimiranza al futuro sviluppo dell'area iblea e soprattutto della fascia costiera, anche perché, quest'estate, si inaugura il porto turistico di Marina di Ragusa. Partendo da questo presupposto, il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, ha ufficialmente chiesto un ulteriore sforzo del Cipe per la realizzazione dei lotti riguardanti l'autostrada Siracusa - Ragusa - Gela. Proprio di recente, il Cas, il consorzio autostradale siciliano, ha infatti annunciato il prossimo appalto per il lotto che riguarda l'area di Modica per l'autostrada che parte da Siracusa. Il primo cittadino del capoluogo ibleo chiede una previsione maggiore. «Gli ulteriori interventi per il completamento dell'autostrada Siracusa - Gela, importante infrastruttura utile ai collegamenti viari della provincia iblea, dovranno comprendere anche il tratto fino a Marina di Ragusa».

E' questa la richiesta di Dipasquale che sostiene a gran voce che è necessario un ulteriore sforzo del Cipe affinché il prossimo appalto preveda l'esecuzione dei lavori fino al raggiungimento del territorio di Ragusa. «Se la realizzazione del progetto di finanza per l'autostrada Ragusa - Catania costituisce per il territorio ragusano un importante traguardo, per il cui raggiungimento è necessario però attendere qualche anno ancora, il tratto fino allo svincolo per Marina di Ragusa dell'autostrada Siracusa - Gela potrebbe vedere la luce entro tempi ragionevoli».

Per il Comune di Ragusa, che non ha mai potuto contare nemmeno su di un centimetro di autostrada, la proposta avanza, se dovesse passare, potrebbe segnare un ulteriore momento di sviluppo. «E' questo un obiettivo prioritario - aggiunge il primo cittadino - che rientra certamente nel piano complessivo di miglioramento della rete viaria della nostra provincia e che sarà possibile raggiungere se ci sarà un impegno forte e concreto di tutte le forze politiche della provincia di Ragusa». Un vero e proprio appello, quello lanciato da Dipasquale, affinché si possa pensare in modo globale allo sviluppo del territorio ibleo.

MICHELE BARBAGALLO

VIABILITÀ. Appello del primo cittadino Dipasquale che chiede il sostegno di tutte le forze politiche

I lavori all'autostrada per Gela «Creare uno svincolo a Marina»

Il sindaco vuole un ulteriore sforzo dal Cipe affinché il prossimo appalto preveda l'esecuzione dei lavori fino al raggiungimento del territorio comunale.

Davide Bocchieri

●●● «Gli ulteriori interventi per il completamento dell'autostrada Siracusa - Gela, importante infrastruttura utile ai collegamenti viari della provincia iblea, dovranno comprendere anche il tratto fino a Marina di Ragusa». È il sindaco, Nello Dipasquale, a chiederlo con forza.

Per il primo cittadino del capoluogo è necessario un ulteriore sforzo del Cipe affinché il prossimo appalto preveda l'esecuzione dei lavori fino al raggiungimento del territorio di Ragusa. «Se la realizzazione del progetto di finanza per l'autostrada Ragusa - Catania costituisce, per il territorio ragusano, un importante traguardo, per il cui raggiungimento è necessario però attendere qualche anno ancora, il tratto fino allo svincolo per Marina di Ragusa dell'autostrada Siracusa - Gela — aggiunge Nello Dipasquale — potrebbe vedere la luce entro tempi ragionevoli».

Secondo il sindaco si tratta «di un obiettivo prioritario che

rientra certamente nel piano complessivo di miglioramento della rete viaria della nostra provincia e che sarà possibile raggiungere se ci sarà un impegno forte e concreto di tutte le forze politiche della provincia».

La richiesta del sindaco Dipasquale nasce all'indomani della notizia del proseguimento dell'iter per la prosecuzione dei lavori dell'autostrada Siracusa - Gela fino a Modica e quindi Scicli. Per martedì sono previste alcuni incontri,



Nello Dipasquale

dapprima presso la sede dell'Anas, a Roma, dove ci sarà un vertice operativo con il Direttore centrale di Autostrade e Trafori e subito dopo, presso il Ministero dell'Ambiente. Si tratta, come ha spiegato l'onorevole Nino Minardo che si è occupato del problema, di due tappe fondamentali. Dal Ministero dell'Ambiente si aspetta il decreto di ottemperanza al lotto 9, da Modica a Scicli, che una volta ottenuto passerà all'approvazione dell'Anas. (DA-60)

Gli ultimi incontri tra Regione e Trenitalia hanno riguardato diverse tratte siciliane ma di quella iblea non si è assolutamente parlato

La ferrovia è arrivata in un... binario morto

Il cub-Trasporti amaro: «Il servizio viaggiatori rischia di scomparire per i mancati interventi»

Antonio Ingallina

La ferrovia è stata dimenticata da tutti. E' questa l'amara considerazione del sindacato di base Cub-Trasporti, dopo aver atteso invano segnali da parte dei politici iblei e della Regione per riaprire la vertenza binari. A questa conclusione, il Cub giunge dopo aver preso atto che, nei giorni scorsi, a Palermo c'è stato un duro faccia a faccia con la Ferrovia, ma si è parlato di tutto tranne che della tratta iblea. Il rappresentante della Cub Pippo Gurrieri è lapidario: «La provincia di Ragusa non è stata nemmeno menzionata».

È il segnale che per la linea ferroviaria che attraversa la nostra provincia sta per arrivare il momento del... trapasso. «Eppure - ricorda Gurrieri - l'accordo del 5 ottobre 2001, nel quale si definivano vari progetti, riservava una parte anche al nostro territorio: ben 400 milioni di euro, poi tagliati a 183, per la velocizzazione della Siracusa-Ragusa-Gela, il raccordo ferroviario con il porto di Pozallo e la metropolitana di superficie di Ragusa. Tutto questo ora è già rientrato nella soffitta da dove era stato tirato fuori».

Ciò sta a significare che, oggi, se si volesse riaprire il discorso della metropolitana di superficie (ed il sindaco Nello Dipasquale un pensierino sembra avercelo fatto) non ci sarebbero

più i fondi necessari per procedere con il progetto e la realizzazione dell'intervento. Un altro segnale per il nostro territorio e per il futuro della ferrovia iblea, sempre più abbandonata a se stessa.

Di questa tratta, tra l'altro, appena un paio di settimane fa si è occupato anche il settimanale "L'Espresso" con un'inchiesta scoraggiante. L'inviato del settimanale, partendo dalla nostra città ha raggiunto Palermo in sei ore, giungendo, infine, a Trapani dopo un viaggio complessivo di nove ore e mezza. E con questi numeri, Trenitalia vorrebbe che la gente salisse sulle carrozze ferroviarie! Invece di cercare di velocizzare la tratta al fine di renderla appetibile e competitiva, si è deciso di farla morire per consunzione. E così, quando dalla nostra provincia si alza qualche flebile voce per invocare interventi, la risposta è già pronta e preconfezionata: su quei treni non sale nessuno. Dimenticando, però, di aggiungere che nulla si è fatto per rendere appetibile il trasporto su rotaia.

Lo scoramento della Cub-Trasporti è ormai palpabile e si tocca con mano nelle parole di Gurrieri: «Di fronte a questa realtà, non vi è alcuna presa di posizione, alcuna replica, neanche una "lavatina di faccia" da parte di qualche sindaco, deputato, amministratore provincia-

le. Si assiste impassibili alla diatriba sull'alta velocità mentre qui siamo al medioevo ferroviario». Gurrieri fa l'elenco del vuoto a perdere che è diventata la nostra ferrovia: «la cargo chiude i battenti tra pochi mesi in tutta la Sicilia; il servizio viaggiatori, tagliato a più non posso, a giugno rischia seria-



Pippo Gurrieri:
«Questa tratta probabilmente potrà essere chiusa da Trenitalia»

nessuno dei nostri deputati è andato dall'assessore Bufardecì a lamentare il trattamento riservato alla ferrovia che attraversa la provincia di Ragusa e perché Trenitalia non ha alcuna intenzione di effettuare interventi nella tratta. Tanto che i ferrovieri del sindacato di base, gli ultimi a continuare a lottare, pronosticano una prossima chiusura definitiva della tratta. In pratica, quanto è stato tentato negli anni Ottanta, quando si parlava di ramo secco, adesso sta per essere portato a termine. Nell'indifferenza generale. *

mente di scomparire in questa tratta (che probabilmente potrà essere chiusa) per i mancati interventi finanziari della Regione e le strategie di dismissione di Trenitalia; la metropolitana di superficie a Ragusa è una parola vuota: ci se ne ricorda ogni tanto, ma senza che il Comune abbia intrapreso una seria azione per imporla (lo studio di fattibilità è vecchio di 14 anni)».

Al sindacato di base dei ferrovieri non resta che prendere atto di questa normale... disattenzione verso questo territorio. «Siamo figli di un dio minore?»,

si chiede il sindacato in modo amaro. E si risponde: «Certo che sì». E la risposta comprende anche una spiegazione: «Siamo stati uccisi dalla passività, prima che delle scelte colonialiste di chi comanda a Roma e a Palermo (in politica e nelle ferrovie)».

C'è tempo per correre ai ripari? Considerata la tipologia del dibattito palermitano tra la Regione e Trenitalia sugli interventi ritenuti importanti per tutta l'isola, crediamo di poter dire che la nostra provincia è fuori tempo massimo. Perché

ECONOMIA. Gambuzza: modificare i criteri di valutazione delle banche

Agricoltura, prezzi giù ma è ancora crisi nera «Occorre più credito»

Il presidente provinciale di Confagricoltura, Sandro Gambuzza, torna a invocare nuovi criteri di valutazione per i crediti alle imprese.

Marcello Di Grandi

●●● Maggiore apertura al credito con nuovi parametri di valutazione per le imprese agricole. La Confagricoltura provinciale chiede una chiara inversione di tendenza in un momento in cui le aziende rischiano il collasso. «Una valutazione oggettiva - spiega il presidente Sandro Gambuzza - non più basata sulla superficie agraria ma sulle peculiarità delle stesse imprese e sulla multifunzionalità delle aziende. Altrimenti i vecchi criteri rischiano di arrecare un danno considerevole all'economia del territorio. Il Psr, piano di sviluppo rurale, pensato e costruito tre anni orsono rischia di essere superato». Un atto d'accusa anche alla classe politica e al governo nazionale. «Nell'agenda politica del governo nazionale - aggiunge Gambuzza - l'agricoltura viene considerata come l'ultimo anello. Sembra davvero strano che si repe-



Sandro Gambuzza

riscono fondi per chiunque e non si trovano risorse adeguate a sostegno delle nostre imprese». I prezzi dei prodotti alimentari, registrano un incremento ancora elevato, con una crescita del 3 per cento in un anno (marzo 2009 su marzo 2008); più del doppio rispetto all'indice generale dei prezzi al consumo (+1,2%). È quanto evidenzia Confagricoltura, commentando i dati sull'inflazione diffusi oggi dall'Istat. In controtendenza, prosegue il calo all'origine dei prezzi dei prodotti agricoli. Dopo la flessione del 10,9% di febbraio, rispetto

al corrispondente mese del 2008, il mercato continua a presentare per molti prodotti segni di cedimento, anche di notevole entità. Tra i prodotti più sensibili, nella settimana dal 23 al 29 marzo Confagricoltura segnala le quotazioni del grano duro, che hanno registrato una flessione del 59% sul corrispondente periodo del 2008; per il frumento tenero si è raggiunto un calo del 47%. Nel settore lattiero-caseario, con riferimento allo stesso periodo 2009 su 2008, si ha una diminuzione del 20%, circa, per le quotazioni del burro e della crema di latte. In flessione intorno al 4-5% anche i prezzi di molti formaggi. Nel settore degli allevamenti e carni diminuiscono di circa il 6% le quotazioni dei bovini da ristallo e di oltre il 13% quelle dei suini da macello. «Mentre perdura la forte pressione sui margini dei produttori agricoli - rimarca Confagricoltura - è necessario assicurare alle imprese un reddito stabile, attraverso prezzi che coprano i costi di produzione e assicurino un'equa remunerazione del lavoro. Ciò anche al fine di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento ed il livello della qualità degli alimenti». (MDC)

L'on. Orazio Ragusa si è rivolto all'assessore La Via **Più attenzione a foreste e paesaggi così si aiuta anche all'occupazione**

Giorgio Antonelli

Il paesaggio degli Iblei costituisce, tra l'altro, una naturale ed autentica attrazione di carattere culturale, ma necessita di una pluralità di interventi. Non solo opere infrastrutturali a tutela delle risorse naturali o per creare servizi che ne favoriscano la fruizione. Urgono, in effetti anche ingenti investimenti in risorse umane.

È la convinzione del deputato regionale dell'Udc, Orazio Ragusa, secondo cui cultura, turismo e sviluppo occupazionale possono e devono andare di pari passo, creando una sinergia che favorisca il decollo più complessivo dell'economia locale. In quest'ambito, Orazio Ragusa ha incontrato a Palermo l'assessore regionale all'Agricoltura, Giovanni La Via, per sollecitare una particolare attenzione verso la forestazione e, specificamente, nei confronti dei lavoratori del settore.

«La cura dell'ambiente – ha evidenziato il parlamentare ucidino – è un'opportunità di sviluppo anche economico, per la provincia iblea e per la regione. Il paesaggio ibleo, ad esempio, è un naturale "attrattore culturale", un luogo di eccellenza di riconosciuto rilievo, dal punto di vista archeologico, architettonico e paesistico. La valorizzazione dello stesso, però, ha bisogno di investimenti in risorse umane. L'Azienda foreste, d'altro canto, è da tempo impegnata nella salvaguardia del territorio, anche attraverso iniziative di rimboschimento e po-



Il deputato regionale dell'Udc Orazio Ragusa

tenziamento e cura delle aree verdi. Senonché – ha rimarcato l'on. Ragusa nel corso del confronto con Giovanni La Via – l'organico dell'ente è caratterizzato da un'ampia fascia di lavoratori precari, impiegati solo per alcuni mesi l'anno, secondo fasce che vanno da 78, 101 sino a 151 giornate lavorative».

Una tale organizzazione del lavoro e la conseguente ristrettezza degli organici non consentono, secondo Orazio Ragusa, di pianificare un'adeguata attività di valorizzazione di ambiente e paesaggio: «Ho perciò chiesto all'assessore La Via – sottolinea l'esponente di maggioranza – di programmare un piano triennale per intensificare il numero delle giornate lavorate. L'obiettivo è quello di arrivare gradualmente alla stabilizzazione dei precari che ormai

hanno raggiunto competenze professionali di buon livello e che, dunque, sono indispensabili per il buon funzionamento dell'ente». Un'istanza che, ovviamente, è anche quella delle maestranze che da anni si battono, con alterne fortune, sia perché venga incrementato il numero delle giornate lavorative, sia perché vengano definitivamente stabilizzati ed ottenere un'occupazione stabile.

Il rappresentante del governo Lombardo, in effetti, ha concordato sui punti e sulle richieste illustrate da Orazio Ragusa. Si è, perciò, impegnato a realizzare in tempi brevi, una proposta che sarà preventivamente sottoposta al vaglio delle organizzazioni professionali, prima di approdare all'esame degli organismi politici e legislativi della Regione. ◀

Minardo: un marchio etico per le imprese della provincia

●●● Un marchio etico per le imprese della provincia. È questa l'idea dell'onorevole Riccardo Minardo dell'Mpa il quale è fermamente convinto che la certificazione di qualità delle produzioni iblee rappresenta un efficiente strumento per la crescita economica del comprensorio. Il marchio etico per Minardo dovrebbe servire a certificare non solo i valori del lavoro, delle arti, ma anche quello della qualità dei comportamenti delle aziende. (*GN*)

PARLAMENTO. «Siamo stati screditati»

«Emergenza randagismo» Minardo: pronta una legge

●●● «È arrivato il momento di dire basta ad un'azione demagogica che scredita questa terra e mi schiero al fianco dei sindaci della mia provincia che alzano la voce contro una campagna di disinformazione il cui obiettivo è quello di gettare fango sulla tragedia che abbiamo vissuto e sulla nostra gente». È perentorio l'onorevole Nino Minardo sulla vicenda dei cani randagi che, in queste settimane, hanno tenuto desta l'attenzione generale. I 14 cani portati a Milano (una goccia nell'oceano dei 4 mila randagi che ci sono sul territorio secondo i dati dei servizi veterinari), l'enfasi che è stata data a questa notizia, i commenti di qualche media nazionale, dei rappresentanti di qualche associazione animalista, sono fonte ed analisi del parlamentare modicano. «Vedo una preoccupante

voglia di mettersi in vetrina senza il rispetto che la tragedia richiede e screditando l'immagine della nostra provincia - puntualizza -. È disdicevole notare come molti attori anche della politica, si siano dimenticati di aspetti fondamentali che dovevano essere innanzi ad ogni loro pensiero: la morte straziante di un bambino di 10 anni dilaniato dai cani, il volto sfigurato di una ragazza di 24 anni ed un'emergenza da affrontare in modo serio e non attraverso il populismo di bassa lega». Minardo annuncia un'iniziativa parlamentare per affrontare l'emergenza del randagismo in provincia che, nei prossimi giorni, sarà concertata nei dettagli con i sindaci e con quelle associazioni animaliste che in modo sobrio stanno affrontando il problema.

(*SAC)

IL CONVEGNO

Federalismo «Un futuro nebuloso»

È un futuro decisamente nebuloso quello che si prospetta soprattutto per gli enti locali e per le Regioni del Sud Italia con l'arrivo del federalismo. A stare a sentire le relazioni di ieri mattina, durante il convegno sul tema "Federalismo fiscale e istituzionale: le ragioni della Sicilia" promosso dall'associazione culturale "Officina 90", presso l'aula magna della facoltà di giurisprudenza a Ragusa, certamente non c'è da star felici. Il convegno ha visto la presenza di alcuni importanti relatori tra cui Salvo Andò, ex ministro e attuale rettore dell'università Kore di Enna, e di Francesco Musotto, presidente della commissione legislativa all'Ars. L'occasione per far luce su una materia, quella del federalismo, oggi praticamente legge, quasi del tutto sconosciuta dalla popolazione visto che spesso si parla solo per slogan ma senza contenuti ben precisi.

Ad aprire i lavori è stata Sonia Migliore, componente di "Officina 90" e consigliere comunale a Ragusa.



**«Chi
spenderà di
più dovrà
saper
trovare
nuove
risorse»**

Nella parte finale sono intervenuti anche alcuni parlamentari. A moderare il convegno il giornalista Rai, Angelo Di Natale. La legge delega sul federalismo, è stato detto durante il convegno, intende attuare l'articolo 119 della Costituzione che è poi l'articolo riformulato nel 2001, su iniziativa del Centrosinistra, e poi sottoposto positivamente a referendum. In questo articolo lo Stato riconosce fortemente le autonomie delle Regioni e le autonomie locali. Questa normativa, che ancora deve diventare legge perché si attende la terza lettura al Senato dopo il passaggio positivo già avvenuto alla Camera, abolisce il trasferimento delle somme dallo Stato alle Regioni a gli enti locali e sostituisce al concetto del trasferimento il nuovo concerto del costo standard del servizio. Chi spenderà di più dovrà saper trovare nuove risorse, senza dunque aspettarle dallo Stato. E questo punto, durante il convegno, è stato criticato perché metterebbe a rischio soprattutto gli enti locali e regionali del

Sud Italia che devono scontrarsi con casse sempre più vuote. Tutto dipenderà naturalmente dai decreti attuativi, come hanno ribadito ieri mattina i relatori, visto che da questi si potrà comprendere quali risorse potranno essere messe a disposizione delle varie realtà. E in questo senso, era questo l'interrogativo di ieri, la Sicilia riuscirà a farcela? Secondo alcune stime, nel passaggio tra l'attuale metodo e il nuovo metodo, che prevede la cancellazione dei trasferimenti statali, la Sicilia perderebbe ben 5 miliardi di euro.

M. B.

CRONACHE POLITICHE. Al dibattito organizzato da «Officina 90» anche il rettore Salvo Andò

Federalismo ed enti locali «Un rischio per i comuni»

► Stimata una perdita di trasferimenti di 5 miliardi di euro dalla Regione

Ad aprire i lavori è stata Sonia Migliore, componente di «Officina 90». Presente Francesco Musotto, presidente della commissione legislativa all'Ars.

Gianni Nicita

●●● «Federalismo fiscale ed istituzionale: le ragioni della Sicilia». L'associazione culturale «Officina 90» ha messo sul tappeto la problematica attraverso un convegno che ha prospettato, senz'altro, un futuro decisamente nebuloso per gli enti locali e per le Regioni del Sud Italia con l'arrivo del federalismo. Il convegno ha visto la presenza di alcuni illustri relatori tra cui Salvò Andò, ex ministro e attuale rettore dell'università Kore di Enna, e di Francesco Musotto, presidente della commissione legislativa al-

l'Ars. L'occasione per far luce su una materia, quella del federalismo, oggi praticamente legge, quasi del tutto sconosciuta dalla popolazione perché "ovattata" dal silenzio della società civile, politica e istituzionale, che genera preoccupazioni e perplessità sulle ricadute del federalismo nella nostra regione». Ad aprire i lavori è stata Sonia Migliore, componente di «Officina 90» e consigliere comunale a Ragusa.

La legge delega sul federalismo intende attuare l'articolo 119 della Costituzione che è poi l'articolo riformulato nel 2001. In questo articolo lo Stato riconosce fortemente le autonomie delle Regioni e le autonomie locali. Questa normativa, che ancora deve diventare legge perché si attende la terza lettura al Senato dopo il passaggio positivo già avvenuto alla Camera, abolisce il trasferi-



Sonia Migliore

mento delle somme dallo Stato alle Regioni agli enti locali e sostituisce al concetto del trasferimento il nuovo concetto del costo standard del servizio. Chi spenderà di più dovrà saper trovare nuove ri-

sorse, senza dunque aspettarle dallo Stato. E questo punto, durante il convegno, è stato criticato perché metterebbe a rischio soprattutto gli enti locali e regionali del Sud Italia che devono scontrarsi con casse sempre più vuote. Tutto dipenderà naturalmente dai decreti attuativi, come hanno ribadito i relatori, visto che da questi si potrà comprendere quali risorse potranno essere messe a disposizione delle varie realtà. Secondo alcune stime, nel passaggio tra l'attuale metodo e il nuovo metodo, che prevede la cancellazione dei trasferimenti statali, la Sicilia perderebbe ben 5 miliardi di euro. Se applicasse il proprio statuto, prevedendo il pagamento delle tasse da parte delle imprese che hanno sede legale altrove ma producono nell'isola, potrebbe recuperare ben 9 miliardi di euro. (16N)

INTERVENTO DELLA CNA

«Per affrontare la grave crisi misure eccezionali»

Anche la provincia di Ragusa ha aderito all'iniziativa avviata dalla Cna Sicilia per raccogliere firme da inserire in una petizione. Le stesse verranno inserite nel contesto della mobilitazione delle imprese siciliane per chiedere al presidente della Regione, Raffaele Lombardo, misure eccezionali per superare la crisi. Le firme possono essere apposte sul documento, dai piccoli e medi imprenditori dell'area iblea, presso la sede Cna di Ragusa, in via Psaumida 38, e presso tutte le altre sedi territoriali Cna presenti in provincia. Al Governo e al Parlamento regionali si chiede di intervenire con norme e provvedimenti straordinari e urgenti sul fronte della riduzione della pressione fiscale attraverso la revisione immediata degli indici di congruità degli studi di settore per le pmi siciliane.

«Al governo regionale chiediamo di intervenire con norme straordinarie sul fronte della riduzione della pressione fiscale»

In evidenza anche la necessità del blocco e del cambiamento delle procedure di recupero dei vecchi debiti fiscali e previdenziali, consentendo la loro rateizzazione e l'abolizione in contemporanea delle sanzioni. Per la Cna è fondamentale l'approvazione immediata di nuove norme che prevedano l'uso immediato dei fondi pubblici europei, nazionali e regionali che consentano l'attivazione degli ammortizzatori sociali in deroga per i dipendenti del settore dell'artigianato e del commercio e l'attivazione degli ammortizzatori sociali per i dipendenti delle pmi con procedure nuove anche attraverso gli enti bilaterali e i contratti di solidarietà. Viene anche richiesta l'accelerazione della spesa pubblica nella regione Sicilia con l'avvio delle misure dei Por 2007-2013 e lo snellimento delle procedure burocratiche,

nonché con il lancio di un piano straordinario di edilizia pubblica per interventi per manutenzioni ordinarie e straordinarie di edifici pubblici, scuole, strade. L'organizzazione rivendica, altresì, il pagamento immediato da parte della Pubblica Amministrazione di tutto quanto dovuto alle imprese per servizi, forniture, lavori, per contributi per i regimi di aiuto e sostegno all'occupazione previsti da normative nazionali e regionali e da anni non pagati alle imprese. È indispensabile un intervento straordinario per il credito con la creazione di un tavolo regionale di monitoraggio del mercato del credito ordinario siciliano e con la previsione di un'adeguata dotazione finanziaria dei capitoli del bilancio regionale per il credito agevolato alle imprese di tutti i settori e con il potenziamento e con il sostegno dei confidi. Anche sul sito web della Cna Sicilia è possibile acquisire maggiori informazioni.

M. B.

I giovani del Mpa nell'agone politico

Ragusa. Si è svolta ieri la prima assemblea programmatica che porterà al congresso provinciale

Da ieri sono ufficialmente presenti nell'agone politico anche i giovani dell'Mpa. Ieri pomeriggio hanno tenuto la prima assemblea programmatica che porterà, probabilmente entro ottobre, al primo congresso provinciale del movimento giovanile. Ieri, per l'occasione, è intervenuto anche Giovanni Distefano, segretario nazionale dell'Mpa Giovani che ha salutato i referenti locali componenti tra l'altro, dell'organismo regionale che di recente si è costituito nel corso di una riunione che si è svolta a Catania con il responsabile regionale Francesco Saccone. A portare il saluto e l'augurio di buon lavoro, c'era anche l'on. Riccardo Minardo, deputato regionale all'Ars. "Abbiamo previsto dei commissari in tutte le pro-

vince siciliane - spiega il segretario nazionale Mpa Giovani, Giovanni Distefano - Siamo comunque crescendo in modo esponenziale non solo nel Sud Italia ma anche nel resto del Paese, con realtà che riguardano anche il Nord. Ci stiamo lentamente strutturando per essere parte attiva sul territorio". In provincia di Ragusa è stato già nominato un commissario provinciale. Si tratta di Gianfranco Fidone, tra l'altro consigliere comunale di Acate. Suoi vice sono Mario Giudice, consigliere comunale di Chiamonte Gulfi, e Salvo Messina di Monterosso Almo. Ci sono già alcune indicazioni per i vari Comuni. Il caso di Modica con Salvatore Papa, studente universitario. "Con questa prima assemblea - commenta

Fidone - nasce ufficialmente oggi il movimento giovanile dell'Mpa ibleo. E' una data storica, comincia la nostra marcia in giro nei vari Comuni anche per la costituzione di circoli territoriali. Ci faremo sentire anche su temi importanti, non prettamente vicini ai giovani, come la riqualificazione delle coste o l'aeroporto di Comiso. Vogliamo far sentire la voce dei giovani". Del resto, ha ribadito Minardo intervenendo ieri pomeriggio, i giovani sono la nuova linfa della società: "Un partito che cresce, cresce solo se ci sono dentro i giovani. Quanto sta accadendo nell'Mpa, sia livello territoriale che regionale, che nazionale. Siamo puntando sul futuro del nostro Paese".

M. B.

Sapore di mare per la trota «made in Sicily»

È in arrivo la trota salmastra di Sicilia. Si tratta della *Macrostigma* (*Salmo cetii*), una specie autoctona che verrà allevata in acque salmastre al fine di rispondere, sotto il profilo organolettico, alle aspettative dei consumatori, siciliani e non, abituati al pesce di mare, con carni più compatte e sapide di quelle delle acque interne. Una prima parte del progetto è già stata realizzata dai tecnici dell'assessorato regionale Agricoltura sulla più comune trota iridea.

«Grazie all'opportunità offerta da un'azienda del Ragusano, la Salvamar di Pozzallo, che alleva trote in acque salmastre, si sta saggiando il finissaggio di soggetti della *Oncorhynchus mykiss* in acque a salinità crescente, con concentrazioni oltre i 6 mS/cm», spiegano dalla Rete regionale per l'innovazione e la ricerca in acquicoltura, che sta seguendo il progetto. Si ottiene così un prodotto qualitativamente superiore alla comune trota d'acqua dolce. Il pesce è stato ingrassato, o per meglio dire «finissato», per circa tre mesi e poi trasformato da un'azienda di affumicatura del pesce, la Koinè Fish Trading di Porto Empedocle, in provincia di Agrigento. Il trasformato affumicato di pesce che si ottiene è un prodotto a elevato valore aggiunto, dalle superiori caratteristiche organolettiche e nutrizionali, caratterizzato da carni più compatte e perfettamente integre sotto il profilo sanitario a causa dell'alta concentrazione salina delle acque di ingrasso. Un nuovo prodotto, dunque, da proporre sul mercato come «Trota di Sicilia». Attualmente, si è già arrivati al terzo lotto in prova, saggiando soggetti di pezzatura, via via crescente, più richiesti dal mercato e dall'industria di trasformazione.

Il prossimo step sarà, quindi, individuare nella fase intermedia della filiera un'azienda che accresca, in condizioni ottimali, i soggetti provenienti dall'incubatoio e da allevare successivamente in acque salmastre dove finissare e trasformare il prodotto. «Stiamo lavorando - concludono i responsabili del progetto - per realizzare, in tempi brevi, una filiera interamente regionale sfruttando la specie autoctona, con l'aiuto di un incubatoio larvale di proprietà della Provincia di Ragusa».

GUP. Tra gli indagati l'ex sindaco Torchi, il parlamentare Drago e l'ex segretario Udc Floriddia

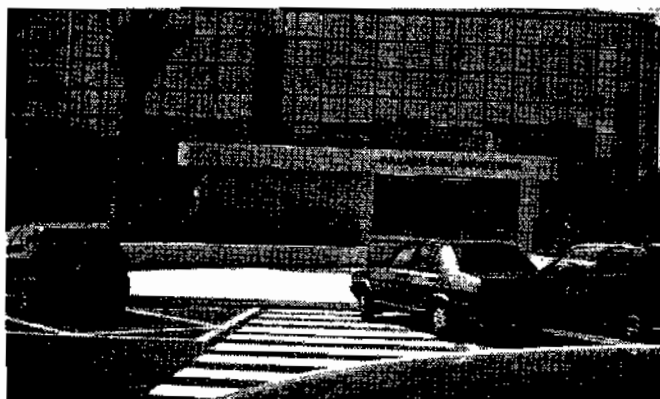
Riciclaggio di denaro e concussione Il pm ha chiesto 19 rinvii a giudizio

Secondo l'accusa grazie ad ingenti somme di denaro pagate da imprenditori sarebbero stati pilotati i meccanismi di assegnazione degli appalti.

Saro Cannizzaro

●●● Diciannove richieste di rinvio a giudizio per altrettanti politici di rilievo in provincia ed imprenditori. È stato il Procuratore della Repubblica della Repubblica di Modica, Domenico Platania, ad avanzarle al Gup del Tribunale di Modica che deciderà il prossimo 29 ottobre, data in cui è stata fissata l'udienza preliminare.

Gli indagati sono nomi illustri, primi fra tutti il parlamentare nazionale dell'Udc Giuseppe Drago, l'ex sindaco di Modica Piero Torchi, e l'ex segretario provinciale dell'Udc Giancarlo Floriddia. Le altre persone coinvolte sono l'ex assessore al Bilancio del Comune di Modica Carmelo Drago, il consigliere provinciale del Pdl Vincenzo Pitino, e quindi Massimo La Pira, autista del parlamentare, Carlo Pace, cognato



Il tribunale di Modica

dei Drago, il bancario vittoriese Giancarlo Francione, gli imprenditori Rosario e Giovanni Vasile di Vittoria, Vincenzo Leone, Giuseppe Sammito, Giuseppe Zaccaria e Marcello Sarta di Modica, e Giuseppe Piluso di Pozzallo, e poi i modicani Bruno e Massimo Arrabito, Giorgio Aprile, Gabriele Giannone.

Sono state due le inchieste, poi accorpate: la prima conclusasi il 31 luglio, l'altra il 31 ottobre. Le indagini, avviate nel giugno 2007, avrebbero trovato conferma in alcuni movimenti di dana-

ro sui conti degli indagati o conti a loro riconducibili. I reati contestati sono l'associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio di denaro e la concussione. Secondo l'accusa, grazie a ingenti somme di denaro pagate da imprenditori, sarebbero stati pilotati i meccanismi di assegnazione degli appalti e inoltre, in cambio della rinuncia a una parte dei crediti vantati verso il Comune, alcuni avrebbero ottenuto una corsia preferenziale nel percepire le spettanze. Dopo essere stato «informato» dell'indagine a suo cari-

co, Drago aveva convocato una conferenza stampa per chiarire la sua posizione. «Non c'è nessuna pista d'indagine che riguardi l'utilizzo o la sottrazione di atti o altro in relazione ai soldi del Comune. - aveva detto -. Non c'è nessun riferimento ad appalti pubblici né tantomeno ad appalti truccati». Lo scorso 16 settembre le fiamme gialle avevano effettuato dei blitz di buona mattina in abitazioni e nei luoghi di lavoro di alcuni indagati. Nel corso dell'inchiesta alcune delle persone, informate dei fatti, si sono trasformate da interrogati ad indagati. A metà gennaio Drago, Torchi e Floriddia avevano chiesto ed ottenuto di essere ricevuti ed ascoltati dal Procuratore della Repubblica. Dopo la conclusione delle indagini, evidentemente il pubblico ministero non ha ritenuto di escludere nessuno dei 19 indagati considerato il fatto che nella lista figurano sia coloro che facevano parte della prima tranche di indagine che quelli della seconda. Nella fase delle indagini preliminari erano stati invece prosciolti due funzionari del Comune di Modica. (*SAC)

Un diverso progetto di vita

Modica. Al «Verga» un convegno per parlare di disabilità e celebrare i dieci anni dell'Anffas

MODICA. 'Il disabile richiede non solo cura, ma competenza e attitudine alla capacità di prendersi cura'. Le parole di Papa Giovanni Paolo II, ricordate dall'assessore provinciale alle Politiche sociali, Raffaele Monte, sintetizzano il messaggio del convegno 'L'importanza della presa in carico come progetto di vita' svoltosi ieri all'Istituto di istruzione 'Verga' di Modica in occasione del decennale Anffas Modica. E' l'integrazione sociale delle persone disabili il sogno dell'Anffas, che sarà possibile realizzare, secondo il dott. Giovanni Totta, consigliere Anffas nazionale, "se le amministrazioni locali applicheranno l'art. 14 della 328 sulla 'presa in carico' del disabile attraverso l'individuazione di un percorso che punti alla sua inclusione sociale, scolastica e lavorativa. Un ruolo fondamentale lo riveste anche la Provincia regionale, che deve provvedere al coordinamento dei Piani di zona e all'inserimento lavorativo con collocamento mirato". Una storia lunga quella dell'Anffas, nata nel '58 per volontà di una mamma che sentì la necessità di un gruppo che si facesse portavoce dei diritti dei disabili. Da allora di



IL TAVOLO DEI RELATORI AL CONVEGNO CHE HA CELEBRATO I 10 ANNI DELL'ANFFAS

strada l'Anffas ne ha fatta, con l'apertura di sedi locali, 19 delle quali in Sicilia, dotate di autonomia giuridica e patrimoniale. A Modica l'Anffas, guidata da Francesco Provvidenza, annovera 40 soci, diversi operatori e volontari, che hanno scelto come slogan del decennale la frase di Madre Teresa 'Dai il meglio di te...' nonostante la difficile realtà con cui fare i conti. "E' la persona al centro del nostro impegno e non il disabile - ha detto Totta -. La disabilità, infatti, è passata da un concetto obsoleto medico di 'menoma-

zione' ad uno biopsicosociale che la vede emergere quando esistono barriere architettoniche e mentali che portano alla discriminazione". "Dove sono le altre associazioni che devono tutelare i diritti dei nostri ragazzi - dice Provvidenza -. Dove sono le famiglie? Necessita rendere nota quella disabilità rimasta ancora latente per ignoranza". E basta guardare il sorriso di un ragazzo disabile per convenire che la disabilità è solo una ricchezza da scoprire e da cui imparare.

VALENTINA RAFFA

SCICLI

Palazzo Lipparini, idee in concorso

L'amministrazione comunale di Scicli ha dato il via alla seconda fase del Concorso internazionale di idee per la rifunzionalizzazione dei plessi scolastici Lipparini-Micichè di piazza Italia a Scicli. È prevista una fase intermedia di consultazione e di scambio con il territorio.

L'esposizione delle proposte selezionate avverrà presso l'ex convento dei Cappuccini dal 7 al 26 aprile, dalle ore 10 alle 13, e dalle 16 alle 19. Il 27 aprile alle ore 10, secondo quanto annunciato dal vicesindaco con delega all'urbanistica Teo Gentile, la giunta Venticinque promuoverà una tavola rotonda presso l'aula consiliare del Comune per discutere dei sette progetti che hanno

superato la prima selezione a opera della commissione presieduta da Vittorio Sgarbi. L'indizione di questa fase di confronto con la comunità sarà aperta con una conferenza stampa in programma per il 7 aprile alle ore 16 presso l'ex Convento dei Cappuccini, all'interno di Villa Penna. I cittadini potranno esprimere la loro opinione sui sette progetti selezionati attraverso un questionario che sarà reso disponibile in forma cartacea nel sito della mostra, e comunque scaricabile via internet dal sito del Comune. La commissione terrà conto dei suggerimenti e dell'orizzonte delle attese della comunità nella scelta del progetto definitivo.

G. S.

COMUNE. Sarà presentata domani nella sala culturale «Meno Assenza» del Municipio

Promuovere ambiente e mare La notte «azzurra» di Pozzallo

POZZALLO

●●● Sarà presentata ufficialmente domani, con una conferenza stampa nella sala culturale «Meno Assenza», la «Notte Blu» pozzaltese. Una tre giorni di appuntamenti di sensibilizzazione ambientale, centrati appunto sul rispetto e la promozione dell'ambiente e del

mare. Dal 30 aprile al 3 maggio, con appuntamenti pomeridiani e notturni, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente, della Regione, della Provincia e del Comune di Pozzallo. Previsto anche il supporto economico di sponsor privati.

Nel palinsesto sono stati in-

seriti seminari e tavole rotonde che si focalizzeranno su tematiche diverse, con ospiti importanti tra cui la rappresentante Fee, della Bandiera Blu, Carla Creo. Spiccano, inoltre, gli appuntamenti con gli esponenti del Fondo per la Natura per la liberazione, sul versante del lungomare Pietrenere, di

alcune caretta-caretta il 2 maggio, il Palio del Mare che vedrà pescatori dilettanti e professionisti misurarsi in una gara a tempo con le barche a remi, e la partecipazione del Nucleo dei Sommozzatori dei Messina. Mostre di pittura e tanta musica completeranno la kermesse. Musica con il giovane Cafiso in concerto sabato 30 aprile, e con il concerto del Primo Maggio, in Piazza delle Rimmembranze, con Fabio Concato, gruppi emergenti e la partecipazione di Roberto Ferreri di Radio dj. (R6)

Vittoria

Le aziende in crisi in Prefettura

A Palazzo del governo si è parlato dell'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese

"Speciali osservatori" saranno presto istituiti con il compito di monitorare e vigilare gli istituti di credito della provincia. La buona notizia è arrivata dal Comitato di aziende messe in crisi dalle banche al termine dell'incontro avuto venerdì scorso con i vertici della prefettura di Ragusa. "Entro ed non oltre il 15 del mese infatti partirà il primo tavolo tecnico per la loro costituzione, così come è previsto dai Ministeri degli Interni e dell'Economia - commenta il presidente del Comitato Angelo Giacchi -. La Prefettura sta infatti lavorando alacremente alla costituzione dell'Osservatorio avviando interlocuzioni dirette con chi dovrà far parte attiva di questi organismi di suggerimenti e vigilanza del credito a sostegno delle imprese".

In attesa che l'Osservatorio diven-

ti operativo il Comitato ha però avuto diretta rassicurazione da parte del prefetto Carlo Fanara che le banche sono disposte ad un "cambiamento di rotta". "Il prefetto- prosegue Giacchi- nei vari incontri avuti con alcuni istituti di credito è stato rassicurato dagli stessi operatori bancari circa la piena disponibilità a sostenere da questo momento in poi le aziende agricole ed in particolare quelle che patiscono la scarsa liquidità finanziaria, il più delle volte causata dai continui investimenti sostenuti per l'innovazione e la competitività, a cui oggi nessuna impresa si può sottrarre se vuole rimanere sul mercato ormai mondiale". Dunque, operatività immediata e sin dalla prossima settimana la Prefettura è pronta ad accogliere le segnalazioni di intervento. "Sia le organizzazioni di categorie,

che consorzi, le associazioni, i comitati spontanei e le singole aziende, potranno inoltrare agli Uffici della Prefettura la loro richiesta di attenzione sulle pratiche di credito che presentino eccessive restrizioni da parte delle banche. In questo modo l'Osservatorio avrà la possibilità di visionare la pratica in loco o di trasmetterla all'Osservatorio Regionale, presieduto dal prefetto di Palermo, dove la pratica potrà essere visionata e discussa con gli organismi regionali. Le segnalazioni, dovranno pervenire alle Prefetture del proprio territorio, tramite email o per posta, indirizzate all'Ufficio di Gabinetto del Prefetto, sottoscritte negli appositi modelli, reperibili e scaricabili dai siti www.interno.it; oppure www.tesoro.it siti".

DANIELA CITINO

CRONACHE POLITICHE. Sulla vicenda dell'arresto di Di Stefano la difesa di Nicosia: «Chiesti i danni già nel 2007»

Giovani comunisti, accuse al sindaco «Ecco le anomalie di Palazzo Iacono»

Il portavoce Guastella: «Continueremo a denunciare questo malcostume che ha rovinato la città per gli interessi di pochi».

Gianni Marotta

*** Il consigliere provinciale di Sinistra democratica, Giuseppe Mustile prova a far da paciere tra l'amministrazione comunale e l'opposizione dei partiti della sinistra che chiedono le dimissioni di Nicosia. Mustile ha invocato un "clima di maggior serenità e un confronto politico costruttivo dove si sappiano rispettare le differenze".

«Strano per uno come lui che è stato trattato a pesci in faccia dallo stesso sindaco per non essere riuscito a raggiun-



**MUSTILE AUSPICA
UN CONFRONTO
COSTRUTTIVO
ED UN CLIMA SERENO**

gere un'utile mediazione con alcuni esponenti della sinistra», ha rincarato Davide Guastella, coordinatore dei Giovani comunisti.

La vicenda dell'arresto di Maurizio Di Stefano, ex addetto ai servizi della security per alcune manifestazioni organizzate dall'amministrazione comunale, è ancora viva e non è bastato neanche l'annuncio dell'avvocato Antonia Brancaforte, che ha reso noto come



Davide Guastella

già nel 2007 il sindaco Nicosia abbia chiesto 50 mila euro di risarcimento danni a Di Stefano in quanto condannato per associazione mafiosa.

Guastella fa rimarcare le

anomalie che si sono sedimentate a palazzo Iacono e nel mondo politico locale: «È normale che il consigliere provinciale Fabio Nicosia, utilizzi il palazzo comunale come una sorta di segreteria politica ricevendo persone oppure per organizzare manifestazioni ludico-sportive che puntualmente vengono sostenute finanziariamente dal Comune e dalla Provincia? È normale che il sindaco utilizzi la carica istituzionale per insultare e attaccare l'opposizione di sinistra solo perché fa una cosa normale, cioè si oppone?».

Rifondazione comunista non ha gradito il tentativo mediatico del Partito democratico di aprire il varco per un ingresso in giunta, coinvolgendo il consigliere Giuseppe Cannella, senza indicare strategie

e scelte politiche chiare. I dirigenti del partito hanno confermato la loro avversione a qualsiasi progetto di allargamento della giunta con la loro partecipazione.

I giovani comunisti invece, fanno denotare l'uso improprio del coinvolgimento giovanile.

«È normale che in questa città i giovani siano visti solo come una risorsa elettorale da utilizzare per questo o quel candidato oppure per i soliti eventi sportivi o per le notti (giovani) e non siano mai ascoltate le loro idee e i loro progetti? - ha rincarato Guastella - Stop allora al randagismo politico. Noi non rimarremo zitti e continueremo a denunciare questo malcostume che ha rovinato la città per gli interessi di pochi». (GM*)

Vittoria Terranova scova caso delicato **Nel mirino di Fi i contributi alle associazioni**

Giuseppe La Lota
VITTORIA

Il capogruppo di Forza Italia, Riccardo Terranova, ha presentato un'interrogazione su un tema delicato che investe un'indagine giudiziaria, in seguito alla quale 18 persone, tra cui 13 dipendenti comunali, sono state rinviate a giudizio per lo scandalo dei diplomi falsi. Prossima udienza il 18 maggio.

Un tema che il capogruppo di Forza Italia lega a contributi dati dal Comune a un'associazione (il cui presidente sarebbe uno degli imputati) contro la quale lo stesso ente locale s'è costituito parte civile nel procedimento penale tuttora in corso.

Con questa premessa, Terranova dice che «con il procedimento penale evidenziato sono state rinviate a giudizio 18 persone tra cui 13 dipendenti comunali, in quanto avrebbero presentato titoli di studio falsi, al fine di partecipare ai concorsi interni indetti dal Comune di Vittoria».

Il Comune s'è costituito in giudizio come parte civile nel

processo penale al fine di far valere la pretesa risarcitoria nei confronti degli imputati. Fin qui tutto regolare. Riccardo Terranova chiede al sindaco Giuseppe Nicosia se sia vero che «fra i dipendenti rinviati a giudizio ve ne sia uno (nel frattempo collocato in pensione) che, nella qualità di presidente di un'associazione, ha richiesto ed ottenuto contributi straordinari dal Comune di Vittoria per attività insite allo scopo sociale della medesima associazione, tramite due delibere per un importo complessivo di 7 mila euro».

Il capogruppo forzista, fatto salvo il principio di innocenza fino al pronunciamento definitivo della Magistratura, chiede al sindaco Giuseppe Nicosia come sia possibile che l'ente approvi degli atti deliberativi, riguardanti la stessa persona, al tempo stesso, sia in veste di imputato che di rappresentante legale dell'associazione, ossia la costituzione di parte civile nel procedimento penale in oggetto e la elargizione di contributi ad una associazione per il tramite della stessa persona». ◀

A LUGLIO . Ci saranno Ramos e Agüero

Green Camp a Kastalia Spazio anche alle danze

●●● Sprizza energia da tutti i pori il Green Camp in programma dal 20 al 26 luglio al villaggio Kastalia. Non solo sport (con istruttori di pallavolo e beach volley, nuoto e pallanuoto, calcio, rugby, hockey su prato, tiro con l'arco, vela, mountain bike) ma anche danze caraibiche e hip hop. Hanno infatti fornito la propria adesione due "presenter" di chiara fama nel settore come Edwar Ramos ed Enrique Agüero. Si tratta di due ballerini, della Repubblica dominicana il primo, cubano il secondo, che, trasferitisi da tempo in Italia, hanno raggiunto traguardi professionali di tutto rispetto coltivando la passione per le danze latino-americane ma anche per altri stili come funky, hip hop e reggaeton. Ramos ha partecipato, come ballerino, a varie trasmissioni televisive nazionali, mentre Agüero è entrato a far parte del corpo di ballo "Latin black" di

Seo Fernandez oltre a collaborare con artisti del calibro di Mango del quale ha curato le coreografie di alcuni video. «La loro presenza in provincia di Ragusa in occasione del Green Camp - afferma Salvo Campo - fornirà ancora maggiore peso specifico alla qualità degli istruttori per quella che vogliamo possa diventare una vera e propria festa dello sport grazie alla collaborazione di tutte le istituzioni che ci stanno sostenendo». Regione Sicilia, Provincia regionale di Ragusa, Comune di Ragusa, Comune di Santa Croce Camerina, Ausl 7, Coni e Camera di commercio hanno sposato il progetto del Green Camp le cui informazioni possono essere reperite all'indirizzo telematico www.greencamp.it. I giovani sportivi interessati a partecipare, di età compresa tra gli 8 e i 25 anni, possono presentare la propria adesione entro il 30 aprile 2009. (1GN)

Comiso Appello del presidente del consiglio provinciale Giovanni Occhipinti

Nel 2010 rischiamo l'isolamento Basta litigare sull'aeroporto

Se non apre il nostro scalo, la chiusura di Fontanarossa sarà un disastro

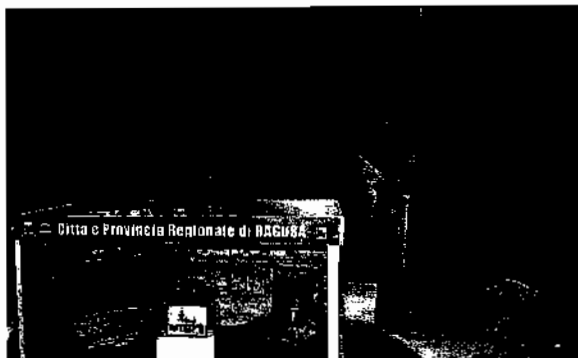
Alessandro Bongiorno

«La priorità deve essere quella di programmare i voli da e per Comiso. Le polemiche tra diversi attori della politica nostrana non portano assolutamente benefici. Sono convinto che la priorità oggi sia quella di fare rientrare Comiso nel piano di volo dell'aeroporto Fontanarossa»: il presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, lancia un invito al buon senso e alla ragionevolezza.

Le dichiarazioni del presidente dell'Enac, Vito Riggio, sull'impossibilità dello Stato di fornire solo a questo aeroporto pubblico (per i cittadini che pagano le tasse ha poca importanza se la proprietà sia dello Stato o del Comune) i servizi antincendio e di assistenza al volo, anziché cementare la classe dirigente, hanno offerto al sindaco Giuseppe Alfano e al suo predecessore Pippo Digiacomo l'occasione di prolungare fuori tempo massimo la loro campagna elettorale.

La preoccupazione espressa dal presidente del Consiglio provinciale è la preoccupazione di tutti, anche perché, come è noto, lo scalo di Catania-Fontanarossa sarà costretto a chiudere per sette mesi e le compagnie aeree stanno già decidendo di dirottare i voli su Palermo e Reggio Calabria. Ciò avverrà a gennaio del 2010.

Per Ragusa, già esclusa dalla rete ferroviaria, si tratterebbe di un'ulteriore penalizzazione perché l'aeroporto più vicino si troverebbe a non meno di quattro-cinque ore di auto (Palermo) o di auto più nave (Reggio Calabria).



Il sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano (An), e il deputato regionale Pippo Digiacomo (Pd). In alto, il presidente del consiglio provinciale Giovanni Occhipinti (Fi). In mezzo l'unico aereo atterrato a Comiso nel corso della cerimonia d'intitolazione dello scalo.

Nessun pullman, inoltre, collega la nostra provincia con gli aeroporti di Palermo o Reggio Calabria e chi vuole (o è costretto) a utilizzare il mezzo pubblico si troverebbe nell'imbarazzante situazione di dover cambiare più autobus, prima di raggiungere la meta (sempre che con gli orari sia possibile). È bene non dimenticare che l'aeroporto di Punta Raisi è più vicino a Trapani che al centro di Palermo e che per raggiungerlo occorre percorrere l'intero viale della Regione Siciliana. Considerati i tempi del check-in, bisognerebbe partire da Ragusa mezza giornata prima del volo!

Tutto questo non potrà essere argomento della prossima campagna elettorale perché accadrà abbastanza presto, a gennaio del 2010, tra meno di otto mesi.

A giugno, secondo quanto garantito dalla direzione dei lavori, il cantiere chiuderà e consegnerà le chiavi dell'aeroporto al Comune e alla «Soaco», la società chiamata a gestire la struttura.

«Il mio appello – a parlare è sempre il presidente del consiglio provinciale – è per tutte le istituzioni e per la politica. Ma il mio appello maggiore è per la Camera di commercio di Ragusa che è ente socio della Sac. Comiso non può essere assolutamente lasciato fuori dal piano di volo. Anche i cittadini ragusani – afferma Occhipinti – non possono subire questo disagio. L'aeroporto di Comiso sarebbe "sfruttato" dai catanesi, dai siracusani e dai nisseni. Sarebbe la giusta (e gratuita n.d.r.) promozione in tutti i sensi per il nuovo scalo».

AEROPORTO. L'allarme è lanciato dal presidente del consiglio provinciale

Comiso, scalo inutilizzato «I voli di Catania a Palermo»

COMISO

●●● A fine anno chiude l'aeroporto di Catania per i lavori che interesseranno l'ampliamento della pista. Lo scalo sarà chiuso per sette mesi ed i voli verranno dirottati su Palermo e Reggio Calabria. Si tratta di voci non confermate che sono state raccolte dal presidente del consiglio provinciale Giovanni Occhipinti, che lancia l'allarme e chiede che questa opportunità sia data anche a Comiso. Se si riuscirà a

fare in tempo per dare piena operatività allo scalo del Magliocco e se si riuscirà a programmare i voli. Finora, non c'è nessuna certezza ed in passato si era sempre pensato che invece lo scalo di Comiso avrebbe potuto essere coinvolto. «Sono convinto - afferma Occhipinti - che la priorità sia quella di fare rientrare Comiso nel piano di volo dell'aeroporto Fontanarossa. Del resto la Sac, che gestisce Catania, con la Intersac è la so-

cietà che gestirà Comiso. È una ghiotta occasione che Comiso non si dovrà lasciare scappare. Il mio appello è per tutte le istituzioni e per la politica. Ma il mio appello maggiore è per la Camera di Commercio che è ente socio della Sac. Comiso non può essere assolutamente lasciato fuori dal piano di volo. Anche i cittadini ragusani, che devono raggiungere qualsiasi destinazione fuori dalla Sicilia, non possono sobbarcarsi tre-quattro ore di macchina prima di imbarcarsi. L'aeroporto di Comiso sarebbe «sfruttato» dai siracusani e dai nisseni. Sarebbe la giusta promozione in tutti i sensi per il nuovo scalo». (FC)

Confronto sulle bollette idriche

Santa Croce. Esito positivo dell'incontro che si è tenuto a Palazzo di città

SANTA CROCE. Ancora un confronto sulle bollette idriche di Santa Croce Camerina. Questa volta, con esiti positivi, l'appuntamento ha visto la presenza del sindaco Lucio Schembari e dei rappresentanti dell'Adiconsum, con in testa il presidente Giovanni Cerruto e il segretario Rocco Schininà. Erano presenti anche il vicesindaco Agnello, l'assessore Brullo, il consigliere provinciale Mandarà e il presidente del Consiglio comunale, Barone. Nell'incontro, che si è svolto in un clima di collaborazione tra l'Amministrazione e l'associazione, il sindaco ha illustrato le iniziative messe in atto, alcune delle quali già operative e altre che saranno sottoposte al vaglio di un prossimo Consiglio comunale, per risolvere questo problema che interessa parecchi

utenti. Fra le informazioni avute alcune, sono di interesse per tutti i cittadini. Si parte dall'abolizione dell'importo dovuto, finora, per il sopralluogo da parte della società di gestione che ammonta a ben oltre 100 euro. Inoltre non è più previsto il pagamento del consumo con il minimo garantito di 180 mc. per cui i cittadini pagheranno in base all'effettivo consumo.

È stato abolito il deposito cauzionale e i cittadini, che lo hanno versato in passato in fase di stipula del contratto, se lo vedranno rimborsare, in conto pagamento, nelle prossime tre bollette, come non si pagherà nessun importo per i vecchi utenti che dovranno stipulare, per qualsiasi motivo, un nuovo contratto. Saranno adottate due fasce di consu-

mo, con tariffe al metro cubo variabili, per l'abitazione principale e tre fasce per la seconda casa, che permetteranno ai cittadini un risparmio certo rispetto a come veniva calcolato finora. Due fasce di consumo saranno pure adottate per l'uso non domestico favorendo così l'utenza professionale tipo artigiani, commercianti. L'Adiconsum alla fine dell'incontro, consapevole dei costi necessari a carico della collettività al fine di garantire servizi efficienti ai cittadini, pur sollecitando l'Amministrazione a trovare, ove possibile, ulteriori soluzioni a vantaggio degli utenti, ha espresso il proprio apprezzamento per l'impegno profuso dal sindaco e dalla Giunta comunale per risolvere il problema.

M. B.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

VINITALY

IERI A VERONA ZAIA HA VISITATO LO STAND DEI PRODOTTI DELL'ISOLA

La Via presenta al ministero la richiesta per la Doc Sicilia

L'assessore: «In questo momento di crisi la valorizzazione del settore enologico non può non passare dalla creazione di un marchio unico ad ombrello per tutte le produzioni».

VERONA

●●● La Regione ha presentato al ministero per le Politiche agricole la richiesta per l'istituzione della Doc Sicilia. A sottoscriverla, in questa prima fase, le 3 organizzazioni professionali e quelle del mondo cooperativo. Lo ha annunciato l'assessore regionale all'Agricoltura, Giovanni La Via,

nel corso della conferenza stampa al Vinitaly, il salone del vino e dei distillati in corso a Verona. L'incontro con i giornalisti, moderato dal conduttore del Tg1, Attilio Romita, è stata l'occasione per annunciare le strategie messe in campo dalla Regione per la valorizzazione del comparto vitivinicolo e oleario.

E proprio ieri il ministro per le Politiche agricole, Luca Zaia, accompagnato dall'assessore La Via, ha visitato lo stand della Sicilia. «In questo momento - ha detto La Via in conferenza stampa - di crisi generale, è necessario mettere in campo, come abbia-

mo già fatto, un pacchetto strategico di interventi. La valorizzazione del settore enologico non può non passare dalla creazione della Doc Sicilia, un marchio unico ad ombrello per tutte le produzioni. Questo è sicuramente un passaggio assolutamente essenziale per le prospettive del vino della nostra Isola». A parlare delle potenzialità del vino sui mercati esteri è stato Roberto Lovato, responsabile dell'area agroalimentare dell'Ice, l'istituto per il commercio estero, con il quale di recente la Regione ha sottoscritto una convenzione. L'assessore La Via ha annunciato,

inoltre, di avere già convocato Cia, Confagricoltura, Coldiretti e Assovini per discutere del programma di promozione per il comparto vitivinicolo.

«Siamo alla fine di questo Vinitaly - ha aggiunto il presidente dell'Istituto della vite e del vino, Leonardo Agueci - ci auguriamo che le degustazioni nelle manifestazioni di rilievo diano vita a quel passaparola fondamentale a far arrivare i vini siciliani sulle tavole di tutto il mondo. Qualche anno fa le nostre bottiglie erano apprezzate per la potenza, oggi stiamo lavorando bene in direzione dell'eleganza».

NUOVA SCADENZA IL 31 MAGGIO

Enti locali, proroga di due mesi per il varo dei bilanci preventivi

PALERMO. L'approvazione dei bilanci preventivi per l'anno finanziario 2009 delle amministrazioni comunali e provinciali è stato prorogato al prossimo 31 maggio. Lo rende noto l'assessore regionale per la Famiglia, le Politiche sociali e le Autonomie locali, Francesco Scoma.

«La proroga dei termini per l'approvazione dello strumento contabile da parte degli Enti locali - sottolinea Scoma - è stata disposta dal decreto del ministero dell'Interno del 26 marzo. La precedente scadenza, infatti, era fissata per il 31 marzo e l'Ufficio ispettivo del Dipartimento Autonomie locali aveva già provveduto a comunicare a tutte le amministrazioni comunali e provinciali, con circolare del 16 marzo, che entro quella data avrebbero dovuto procedere all'invio degli estremi delle deliberazioni consiliari di adozione del bilancio di previsione 2009».

Gli Enti locali inadempienti alla data fissata dall'assessorato, sarebbero stati sottoposti a gestione commissariale, con l'invio di un commissario ad acta. Ma, come sostiene l'assessore Scoma, questa opzione «è scongiurata dalla proroga stabilita dal ministero degli Interni».

Il servizio ispettivo del dipartimento Autonomie Locali della Regione Siciliana, pertanto, ha provveduto a comunicare lo slittamento

dei termini al 31 maggio a tutte le amministrazioni comunali e provinciali dell'Isola. Ma è chiaro che il 31 maggio è il termine ultimo, dopo di che per le amministrazioni inadempienti scatterà il commissariamento.

Del resto, al di là delle vicende politiche locali, fino ad ora, i ritardi sono giustificati, tenuto conto che la Regione non dispone ancora del suo bilancio e che, essendo sotto esercizio provvisorio, potrà stornare a gli enti locali fondi per un dodicesimo al mese, fino al 30 aprile. Entro questa data anche la Regione dovrà disporre del suo bilancio. Pena lo scioglimento anticipato della legislatura per persistente violazione dello Statuto che prevede il varo del bilancio preventivo dell'anno successivo entro il 31 dicembre, con la possibilità di una proroga fino a quattro mesi: l'esercizio provvisorio, appunto.

Com'è noto, l'ultima conferenza dei capigruppo dell'Assemblea regionale ha stabilito che la manovra finanziaria dovrà essere approvata entro il 24 aprile, in modo che possa essere operante proprio alla scadenza dell'esercizio provvisorio.

In atto a Palazzo dei Normanni, infatti, si è in sessione di bilancio, con l'esame dei documenti contabili e finanziari in sede di commissioni di merito.

G. C.

REGIONE. La Presidenza: non è stata bocciata la relazione di Crosta. L'assessore: ma un advisor deve quantificare la spesa

Termovalorizzatori, bandi in ritardo Sorbello: non c'è certezza sui costi

L'Agenzia per i rifiuti preme per accelerare le gare di appalto ma il governo chiede tempo: non ci sono termini perentori da compromettere il percorso.

Riccardo Vesco
PALERMO

●●● Da un lato, l'agenzia regionale dei rifiuti fa intendere una certa urgenza. Dall'altro, il governo chiede tempo per approfondire l'argomento. E la vicenda dei termovalorizzatori rimane ancora in sospeso. Venerdì la giunta ha ascoltato il direttore dell'Arra, l'agenzia dei rifiuti e delle acque, Felice Crosta, rinviando di fatto l'approvazione dei nuovi bandi di gara per la realizzazione dei quattro termovalorizzatori in Sicilia. Una fumata nera che ha creato qualche incomprensione.

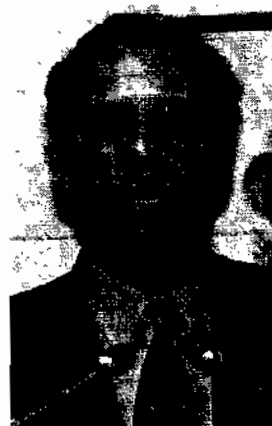
Nel 2005, i primi bandi vennero cassati dalla Corte di giustizia europea perché non sarebbero state sufficientemente pubblicizzate le gare d'appalto. «Nella sua relazione - afferma il vicepresidente della Regione, Titti Bufardecì - Crosta conclude con una nota della commissione europea, secondo la quale la sentenza andrebbe eseguita entro 60 giorni. Ma a nostro avviso - prosegue l'assessore al Turismo - en-



L'assessore Titti Bufardecì



L'assessore Pippo Sorbello



Il deputato Pd Davide Faraone

IL PD: SUBITO
LA LEGGE
SUL RIORDINO
DEL SISTEMA

tro quella data la Regione avrebbe dovuto solo decidere se fare la gara o adottare altri provvedimenti. L'urgenza è legittima, ma non tale da approvare un provvedimento entro 24 ore dalla con-

vocazione della giunta, che non era al completo». Tesi ribadita ieri da una nota della Regione, che ha smentito che la relazione di Crosta sia stata bocciata. Ma rimangono però alcuni punti da chiarire.

Coi primi bandi furono due le ditte ad aggiudicarsi i lavori: la Falck per gli impianti di Palermo, Casteltermeni e Augusta e la Waste Italia per la struttura di Paternò. La Regione, con una delibera, stabilì che le nuove imprese vincitrici avrebbero dovuto acquisire, dalle vecchie, tutte le concessioni e le opere preparato-

rie già realizzate, oltre che versare una quota per le attività svolte fino a quel momento. Per valutare questa somma, la Regione avrebbe dovuto incaricare un advisor. Nella relazione di Crosta, vicino all'ex governatore Cuffaro, quella cifra si sarebbe aggirata sui 200 milioni di euro. Ma su questo punto il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, vuole vedere chiaro, come ha ribadito l'assessore all'Ambiente, Pippo Sorbello, che ha pure smentito Crosta riguardo ai tempi di approvazione: «Serve maggiore certezza, perché la cifra an-

drà inserita nel bando. La valutazione è stata fatta sotto forma di perizia - prosegue Sorbello - mentre probabilmente sarà necessario nominare un advisor, anche tramite bando, che stabilirà con certezza eventuali indennizzi. Non ci sono termini perentori tali da compromettere il percorso». Sulla vicenda è intervenuto anche il segretario dell'Udc in Sicilia, Saverio Romano, che ha «condiviso le parole di Lombardo» schierandosi però anche a difesa del direttore dell'Arra: «Non c'è alcuna tensione. La maggioranza che sostiene Lombardo - ha aggiunto Romano - è la stessa dell'ex governatore Cuffaro, che ha approvato il piano dei termovalorizzatori. Crosta ha svolto un ottimo lavoro, e se parla di urgenza vuol dire che i tempi devono essere celeri».

Intanto, sull'approvazione della legge sui rifiuti è intervenuto anche il deputato del Partito democratico, Davide Faraone. Il ddl arriverà in Aula col voto a favore dell'opposizione e dell'Mpa: «Il testo di riforma degli Ato deve solo essere portato all'Ars e approvato. E lo si deve fare in tempi strettissimi, perché mentre governo e maggioranza litigano, i servizi per i cittadini peggiorano e i debiti degli Ato crescono». (RIVE)

LOMBARDO: «Adesso anche Roma dovrà ricredersi»

Sì del commissario dello Stato alla riforma della Sanità

PALERMO. Il Commissario dello Stato non ha riscontrato alcun vizio che possa dare adito a un'impugnativa della riforma della Sanità, approvata dall'Ars la scorsa settimana. Via libera, quindi, alla riforma che potrà essere promulgata con la pubblicazione nella prossima «Gazzetta ufficiale» della Regione. E non si esclude che possa uscire in edizione straordinaria.

Si tratta dell'ultimo passo importante della riforma che unita al piano di rientro nei prossimi giorni sarà sottoposta a ulteriore verifica del governo centrale. Forse fino ad ora, sebbene si sia dato un giudizio positivo, si era reso necessario il pronunciamento del Commissario dello Stato per avere una visione definitiva della manovra.

Certo, nulla è scontato, ma da quanto è emerso in questi giorni, dalla Capitale e dall'ottimismo giustificato del presidente Lombardo e dell'assessore Russo, al contrario di altre regioni, per la Sicilia il commissariamento dovrebbe essere scongiurato. E potrebbero partire le procedure per sbloccare 900 milioni di euro a favore della sanità siciliana.

Com'è noto, la riforma prevede il taglio di 12 Aziende sanitarie (da 29 a 17); l'istituzione dei nuovi distretti ospedalieri; criteri rigorosi per la scelta dei manager; deospedalizzazione e potenziamento dei servizi territoriali; controllo interamente pubblico per il servizio di emergenza-urgenza; maggiori controlli sui dirigenti e sul raggiungimento degli obiettivi.

Le novità riguardano soprattutto gli strumenti e le procedure della programmazione; l'organizzazione e l'ordinamento del servizio sanitario regionale; l'erogazione delle prestazioni; i criteri di finanziamento delle Aziende del servizio sanitario regionale, le disposizioni patrimoniali e contabili delle aziende del Ssn e il sistema della rete dell'emergenza-urgenza 118. Programmazione, obiettivi, controlli, responsabilità, sanzioni sono i pilastri della riforma. La programmazione sanitaria è affi-

data al piano sanitario regionale, proposto dall'assessore, della durata triennale, e approvato dalla Giunta col parere vincolante della commissione Sanità dell'Ars.

Le aziende ospedaliero-universitarie mantengono la propria autonomia, ma è prevista la possibilità di integrazioni tra Aziende ospedaliere e Università sulla base di specifici protocolli d'intesa. La riforma stabilisce che il primo piano sanitario dovrà essere approvato entro 240 giorni dalla sua emanazione della legge.

Secondo il presidente della Regione, Lombardo, «è una ristrutturazione che senza fare male a nessuno vuole migliorare un sistema che può costare di meno e che certamente deve funzionare meglio». Infatti, prima c'erano mille disfunzioni, adesso abbiamo una riforma che viene giudicata tra le migliori, se non la migliore in assoluto, tra quelle di cui le regioni italiane si sono dotate.

In una intervista al TgWeb (www.regione.sicilia.it/tgweb), Lombardo sull'ipotesi commissariamento, non ha dubbi: «Nessuna regione ha fatto quello che abbiamo fatto noi. Ora lo Stato abbia la

compiacenza di rendersi conto che ha a che fare con un ente che ha pari dignità, come da Costituzione e da Statuto speciale. Molte agenzie o strutture dello Stato sarebbero da commissariare molto di più che non la nostra sanità o altri rami della nostra amministrazione, che pure non funzionano bene e vanno aggiustati. Ma sono nodi che possiamo risolvere da soli».

Lombardo ammette il ruolo costruttivo giocato dall'opposizione durante l'iter di approvazione della riforma: «Mi dispiace che, poi, piuttosto che assumersene un pezzo di merito, abbia perso questa opportunità con il voto contrario. Da parte loro ci sono però stati interventi appassionati e competenti che hanno arricchito la legge».

G.C.



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Comuni. Approvato il modello per certificare la riduzione degli incassi

Bollino blu sulla minore Ici 2008

Sergio Trovato

■ Approvato il modello per la certificazione da parte dei Comuni del minor gettito Ici accertato per il 2008, in seguito al riconoscimento dell'esenzione per gli immobili adibiti ad abitazione principale. Il documento è allegato a un decreto del ministero dell'Interno (direzione centrale della Finanza locale) del 1° aprile 2009, che sarà pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale». Con il provvedimento sono state definite anche le modalità di trasmissione della certificazione.

I Comuni, come indicato nel decreto, sono tenuti a presentare il modello entro il 30 aprile. Questo deve essere redatto in doppio ori-

ginale e sottoscritto da responsabile dell'ufficio tributi, segretario comunale e organo di revisione. La certificazione va inviata a prefetture, uffici di presidenza della Giunta regionale, per i Comuni della Valle d'Aosta, e commissariati di governo delle Province autonome di Trento e Bolzano, per i Comuni della Regione Trentino Alto-Adige. Questi, a loro volta, dovranno trasmettere, per via telematica, copia della certificazione alla direzione Finanza locale del ministero dell'Interno.

Per rendere più agevole la certificazione, con un comunicato del 3 aprile, il ministero dell'Interno ha informato i Comuni che, in collaborazione con il ministero

dell'Economia, ha raccolto e elaborato i dati sull'Ici relativi all'abitazione principale per il 2007 che saranno consultabili all'indirizzo internet del dipartimento delle Finanze (www.finanze.it).

Ogni ente, con il sistema Siatel, potrà accedere e conoscere i dati acquisiti tramite modelli F24, affidatari del servizio di riscossione dell'Ici, Poste italiane, tesorerie comunali e precedenti certificazioni. I Comuni non registrati a Siatel o con password scaduta devono richiedere l'abilitazione collegandosi al sito dell'agenzia delle Entrate. Nel comunicato viene precisato che «i dati in questione costituiscono indicazioni importanti per i Co-

muni e al contempo una base conoscitiva di partenza per la compilazione della certificazione per l'anno 2008». Inoltre, potranno essere utilizzati dall'organo di revisione tenuto alla sottoscrizione del certificato e dalla Corte dei conti che è tenuta alla verifica di ciò che verrà dichiarato.

Bisogna ricordare che non erano tenuti al versamento dell'Ici, in base a quanto disposto dall'articolo 1 del decreto legge 93/2008, convertito dalla legge 126/2008, i titolari di immobili adibiti ad abitazione principale. Il beneficio si applica anche agli immobili parificati dalla legge all'abitazione principale, a quelli assimilati dai Comuni (tra i casi più frequenti, la ca-

L'esenzione



sa concessa in uso gratuito a parenti o l'immobile non locato dall'anziano o disabile residente in un istituto di ricovero) e alle pertinenze. Mentre, come chiarito dal ministero con la risoluzione 1/2009, l'agevolazione non può essere riconosciuta alle unità immobiliari date in affitto a canone concordato, per le quali l'ente abbia deliberato l'aliquota agevolata. In questi casi l'amministrazione non ha il potere di equipararle all'abitazione principale.

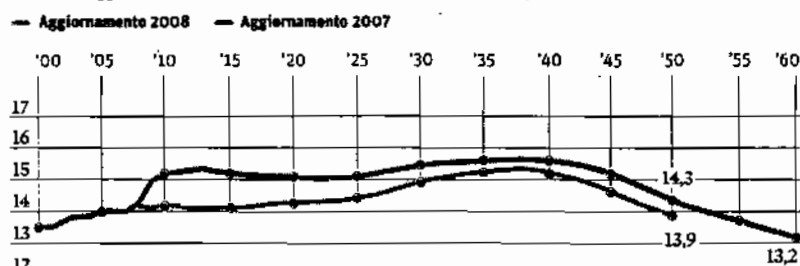
L'esonero, quindi, si estende solo agli immobili per i quali l'ente abbia manifestato, con delibera o regolamento adottato entro il 29 maggio 2008, la volontà di assimilarli all'abitazione principale, sempre che la scelta sia consentita dalla legge. Anche per le pertinenze occorre fare riferimento alle disposizioni regolamentari adottate dai Comuni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le pensioni e l'impatto della recessione

LA NUOVA «GOBBA» DELLA SPESA PREVIDENZIALE

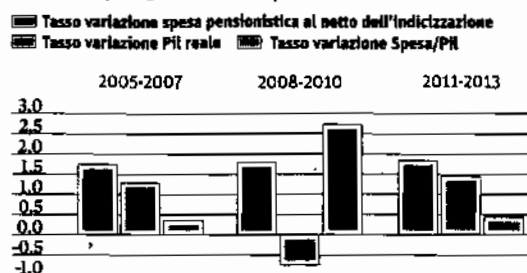
Confronto aggiornato 2007 e 2008 - Scenario nazionale base. Dati in percentuale



Nota: Nel primo grafico, la parte evidenziata in rosso indica la "gobba" dovuta al peggioramento del Pil

TASSO DI VARIAZIONE TRA SPESA PENSIONISTICA E PIL

Periodo 2005-2013. Valori medi in percentuale



Fonte: Ragioneria generale dello Stato

Conti pubblici. Le nuove stime della Ragioneria generale sulle tendenze di medio-lungo periodo

Pensioni, spesa oltre il 15% del Pil

Effetto crisi: +1,1% il rapporto con il prodotto interno nel 2008-2010

Davide Colombo
ROMA

La recessione in cui è caduta l'economia italiana produrrà un gobba imprevedibile nell'andamento della spesa pensionistica in rapporto al Pil che, tra il 2008 e il 2010, crescerà dell'1,1% in più (poco oltre il 15%) rispetto a quanto previsto un anno fa.

A fotografare lo scarto della curva, determinato esclusivamente dal netto peggioramento del prodotto interno determinato dalla crisi finanziaria internazionale, è la Ragioneria Generale dello Stato nel 10° Rapporto sulle tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario, pubblicato qualche giorno fa.

Le nuove stime sono basate su un'ipotesi di calo del Pil medio annuo dello 0,8% nel triennio 2008-2010, lo stesso scenario del Programma di stabilità che il Governo ha presentato lo scorso mese di febbraio a Bruxelles.

Una prospettiva ancora ottimistica, dunque, se si tiene conto che all'inizio della settimana l'Ocse ha

nuovamente aggiornato le sue previsioni attribuendo all'Italia un calo del 4,3% del Pil 2009, destinato a retrocedere di un ulteriore 0,4% l'anno prossimo.

L'anno scorso, con l'entrata in vigore degli ultimi interventi in materia previdenziale (le leggi 127 e 247 del 2007) a far crescere la spesa per pensioni è stata la nuova indicizzazione degli assegni alla dinamica dei prezzi (pari all'1,6%), seguita dalla revisione dei requisiti di accesso

LE VALUTAZIONI

La base è una contrazione annua dell'economia dello 0,8%, scenario più ottimistico rispetto alle ultime proiezioni Ocse

ENTRO IL 2013

Stabilizzazione possibile solo in un contesto di sviluppo economico reale dell'1,8% all'anno
L'incognita dei coefficienti

al pensionamento di anziani, le nuove possibilità di ricostituzione e i pagamenti una tantum legati alle modifiche delle quote di arretrati.

L'incremento complessivo, secondo la Ragioneria, è rimasto in linea con i tassi di variazione registrati tra il 2000 e il 2007. Ma la transizione, ancora lunga, verso il pieno regime contributivo può rivelarsi molto impegnativa.

Entro il 2013, data di entrata a regime dei requisiti minimi di età e anzianità contributiva previsti dal Protocollo Welfare (62 e 35 per i dipendenti, 63 per gli autonomi; ovvero le quote date dalle somme dei due requisiti a 97 e 98), il rapporto tra spesa pubblica per pensioni e prodotto interno, al netto delle indicizzazioni, sarebbe stabilizzato solo in un contesto di crescita economica reale dell'1,8% annuo.

Insomma, anche scommettendo su una ritrovata via di moderato sviluppo dell'economia nazionale, quanti insistono sulla necessità di un nuovo intervento di riforma.

delle pensioni trovano in queste proiezioni qualche giustificazione.

Nel più lungo periodo (2010-2060) la curva torna ad assumere la forma prevista dall'entrata in vigore delle grandi riforme degli anni Novanta. Sulla base delle ipotesi demografiche e macroeconomiche del cosiddetto «scenario nazionale base», vale a dire una crescita media annua del Pil dell'1,5%, un livello di speranza di vita ulteriormente incrementato (nel 2050 per le donne si attesterebbe a 89,5 anni e per gli uomini a 84,5) e un flusso migratorio in aumento di 50mila arrivi (a quota 200mila l'anno), la spesa si attesterebbe attorno al 15% tra il 2020 e il 2024, per poi tornare a salire fino al 15,5% del Pil attorno al 2038 e finalmente scendere tra il 14 e il 13% nella parte finale degli anni per cui vale la stima.

Nel suo rapporto la Ragioneria dedica ovviamente un'attenzione molto particolare ai coefficienti di trasformazione, che entreranno in vigore il prossimo

mese di gennaio per essere poi aggiornati ogni tre anni con una procedura amministrativa semplificata sulla base dell'evoluzione delle speranze di vita.

Questi parametri sui cui è basato il calcolo per la trasformazione del montante contributivo in rendita, giocano un ruolo decisivo nella stabilizzazione della spesa già nei prossimi anni.

Per non lasciare alcun spazio ai dubbi interpretativi, i tecnici offrono al legislatore e ai policy makers pensionistici due scenari: quello tracciato a normativa vigente, vale a dire con i nuovi coefficienti triennalizzati, e quello a normativa variata, vale a dire in assenza di revisione.

Nel secondo caso il peggioramento del rapporto tra spesa per pensioni e Pil sarebbe sensibile, pari a 2,7 punti percentuali alla fine del periodo di stima, per arrivare a superare il 17,5% negli anni '40 del secolo, ben 5 punti oltre le medie Ue-15 calcolate dal Comitato di politica economica del Consiglio Ecofin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

CENTRO DESTRA. Il Cavaliere da Praga: «Vuole un tavolo? In testa glielo do»

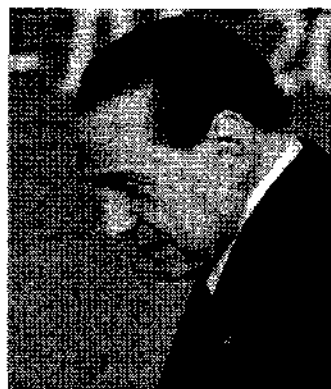
Il premier Berlusconi: «Non parlo con i sordi» L'ironia di Brunetta

ROMA

●●● «Un tavolo con la Cgil è possibile ed auspicabile, ma a giudicare da quello che è stato detto oggi in piazza mi sembra che "il sistema comunista" viga ancora in Italia e che "vedendo i comportamenti degli altri viene da dire che non sono cambiati per niente" e che con i sordi non si può parlare e ragionare», lo ha detto il premier Silvio Berlusconi ieri a Praga. Poco prima ai cronisti che gli chiedevano se un tavolo con il principale sindacato italiano sia possibile si è concesso una battuta scherzosa: «In testa glielo do». «Le misure a sostegno dei lavoratori, delle imprese, delle famiglie il governo le ha prese e continuerà a prenderle il governo con responsabilità, con i fatti e lasciando ad altri inutili carnevalate», aveva detto poco prima il presidente dei senatori del Pdl, Maurizio Gasparri, trovando sponda nel ministro della Pubblica amministrazione Renato Brunetta che definisce l'iniziativa del sindacato «una scampagnata che muove risorse, ri-

storanti, autobus, quindi è un fatto positivo per la ripresa economica». E da ministro più amato dagli italiani a più fischiato dal popolo della Cgil: Renato Brunetta, titolare della Funzione pubblica, è stato a lungo bersagliato dal comico Paolo Hendel nei panni di Carlo Pravettoni. E i militanti della Cgil, riuniti al Circo Massimo, non si sono fatti pregare riservando al ministro Brunetta una selva di fischi. Hendel-Pravettoni ha ricordato che Brunetta è stato l'inventore dei tornelli e dello sciopero virtuale e che ora si appresta a inventare anche il salario virtuale. A quel punto è partita la bordata di fischi.

Più diplomatico il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, lasciando la riunione informale dell'Ecofin commenta la manifestazione della Cgil a Roma, ha affermato che «prima finisce la protesta e inizia la proposta meglio è, non solo nei fini ma anche nei mezzi». «Nel pieno della crisi - ha osservato il ministro rivolgendosi agli italiani - volete esse-



Il premier Silvio Berlusconi

re governati da Berlusconi o da Franceschini? Chi vi dà più tranquillità? Io non ho dubbi - ha aggiunto - preferisco Berlusconi». Secondo il ministro «non è giusta la proposta di fare una cambiale, un assegno scoperto che poi pagano i nostri figli. Se arriva la proposta giusta la valuteremo». La nostra politica, ha proseguito Tremonti, è «conservare la coesione sociale e la tenuta del sistema industriale». Sul bilancio pubblico, ha ribadito il ministro, non ci sono stati sforamenti del deficit ma «abbiamo fatto uno spostamento di risorse».

Una manifestazione che «merita rispetto, anche se essa è politicamente e numericamente fallita», ha infine detto il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, parlando dei partecipanti come di «persone animate da una visione politica antagonista».

Udc. «Insano il rapporto leader-popolo» Casini: entro l'anno nascerà il «partito della nazione»

ROMA

Entro la fine dell'anno nascerà un nuovo partito di centro. Ad annunciarlo è stato Pierferdinando Casini a conclusione dell'assemblea nazionale dell'Udc. Una riunione tutta imperniata sulla indicazione di «una terza via» tra due blocchi conservatori: quello guidato da Berlusconi con il Popolo della libertà e quello delineato dal Pd nelle sue diverse articolazioni. Il leader centrista lancia anche la proposta di ridurre gli stipendi dei parlamentari del 10% come segnale forte dinanzi alla crisi economica.

Casini da un lato accusa il Governo di delineare dinanzi alla crisi «un modello di statalismo di ritorno, anzi di neopaternalismo, dove tutto si tiene perché Berlusconi tiene tutto». E dall'altro accusa il Pd che scende in piazza con il suo segretario Franceschini di essere tornato a uno schema da «sinistra tradizionale senza alcuna vocazione maggioritaria». Dinanzi a questi due blocchi conservatori la proposta di Casini è quella di costruire «un partito aperto; plurale senza pensiero né leader unico, popolare, ma non populista». E quasi a confermare che non ci sarà leaderismo Casini nega che sarà lui a guidarlo. E indica invece due grandi punti di riferimento: Alcide De Gasperi ed Helmut Kohl a garanzia del fatto che il nuovo soggetto sarà europeo ed occidentale, laico come lo fu la Dc, non del laicismo di stato ma cattolico e liberale.

Se Berlusconi ha indicato nel Pd il partito di tutti gli italiani, la formula di Casini è quella di un partito della nazione che «non aspira unicamente ad essere l'ago della bilancia della politica italiana, ma presenta un più impegnativo programma da costruire con pazienza equilibrio e responsabilità», secondo un lessico che richiama molto da vic-

no quello di Aldo Moro. È di qui che parte la sfida, dei centristi contro «l'illusione bipartitica che cadrà fin dalle prossime europee». Intanto, chiosa Casini, «siamo pronti a concorrere al governo del Paese, ma non chiedeteci con chi stiamo, perché se facessimo una scelta di campo saremmo in contraddizione con noi stessi».

Per conquistare consensi nel campo del centro-destra Casini sfida il leaderismo berlusconiano, sottolineando i rischi che corre anche l'informazione «dimanzi a Mediaset e Rai che lavorano insieme per fermare Sky». Senza contare la scarsa considera-

L'OCCHIO ALLA VECCHIA DC

«Democristiani venite con noi non con le bandiere rosse, pronti a governare». L'attacco a Berlusconi non serve pesi e contrappesi

zione di Berlusconi verso partiti e Parlamento considerati quasi «enti inutili». «Noi non criminalizziamo il presidenzialismo ma pesi e contrappesi sono tipici delle vere democrazie», avverte Casini. E ancora, sempre rivolto a Berlusconi: «Il popolo e il leader. Tutto si riassume in questo rapporto, un rapporto che rischia di essere insano».

Quanto al centro-sinistra Casini sottolinea le contraddizioni evidenti nel campo del Pd e si rivolge direttamente agli ex democristiani per dire: «Il vostro posto è con noi e non con le bandiere rosse della Cgil e con la sinistra che è fallita nel mondo e in Europa». Senza contare che, alla fine, anche sui temi etici gli ex dc (è sempre il ragionamento di Casini) dovranno scegliere se essere più vicini alle tesi della Binetti o della Bonino.

G.CO.

La manifestazione Cgil. Il leader al Governo: si faccia di più, subito il confronto - «Siamo in 2,7 milioni» - Per la Questura 200mila

Epifani: ora un tavolo sulla crisi

Berlusconi: per gli ammortizzatori possiamo ritardare le opere, ma non il Ponte sullo Stretto

Giorgio Pogliotti
ROMA

«Se sono vere le parole pronunciate dal nostro presidente del Consiglio prima di partire per Londra, di non voler lasciare indietro nessuno, chiediamo formalmente di aprire subito un tavolo vero di confronto perché si possa parlare concretamente di come fronteggiare questa crisi».

Parlando di fronte alla folla imponente che ieri ha riempito il Circo Massimo - 2,7 milioni per la Cgil, 200mila per la Questura - Guglielmo Epifani ha chiesto un «confronto vero» con il Governo, sottolineando che la crisi eco-

TREMONTE E ALMUNIA

«Ora finisce la protesta e cominci la proposta, nei fini ma anche nei mezzi». Il commissario Ue: bisogna proteggere il lavoro

nomica «non la si può affrontare con battute e con misure non all'altezza», soprattutto alla luce delle previsioni negative su cui concordano tutti gli istituti di analisi e ricerca, nazionali ed esteri - ultimo in ordine di tempo l'Ocse con il calo del 4,3% del Pil italiano per il 2009 -, visto che «dietro questi numeri astratti ci sono i problemi e la vita di milioni di persone».

Epifani ha indicato quattro priorità per il tavolo: le «politiche industriali e gli investimenti a partire dal Mezzogiorno», una discussione «cifre alla mano sulla capienza e congruità degli ammortizzatori sociali» con l'impe-

gno di assicurare un «blocco effettivo dei licenziamenti», i problemi dei pensionati, e infine i temi della «giustizia fiscale» - con la restituzione del drenaggio fiscale, la lotta all'evasione - e lo sviluppo sostenibile. Anche la Cisl ha sollecitato l'apertura di un tavolo, ed Epifani è convinto che pure la Uil e Confindustria abbiano interesse ad avviare una «discussione vera» con il Governo, perché «senza una politica industriale il nostro Paese uscirà dalla crisi più debole». In tema di ammortizzatori sociali, il leader della Cgil ha ribadito la richiesta di estendere la durata della cassa integrazione ordinaria oltre le 52 settimane. C'è poi una «dimensione morale della crisi»: da qui il rilancio del tetto ai superstipendi perché «non è giusto che i manager guadagnino 20 volte più di un giovane apprendista o di un operaio».

In serata, da Praga, la risposta di Silvio Berlusconi: si al dialogo, il problema è che è «difficile dialogare con i sordi». Per il premier in piazza si è visto il solito repertorio di «io odio Berlusconi» e dunque «il tavolo ci sarà, ma vedendo i comportamenti mi viene da dire che non sono cambiati per niente». Poi si è lasciato sfuggire una battuta con i cronisti passeggiando per la città vecchia: «Il tavolo? Glielo do in testa...». Dopo, più seriamente: «Noi abbiamo detto che metteremo in campo tutte le somme necessarie, che nessuno sarà lasciato indietro perché uno stato deve sempre stare al fianco dei cittadini». Infine la proposta: per reperire i fondi utili a rafforzare gli ammortizzatori sociali si posso-

no «frenare» le opere pubbliche già in programma, magari con uno stop di un anno: «Uno Stato quando c'è una crisi deve pensare prima di tutto ai suoi concittadini, magari anche rallentando certe opere pubbliche che erano in programma, perché la cosa più importante è che si mantenga la pace e la coesione sociale e che nessuno sia lasciato indietro», ha detto il premier. Ma il Ponte sullo Stretto non si tocca, ha assicurato: «Il Ponte è un'opera epocale, ci sono altre opere che si possono ritardare».

Degli stessi temi, peraltro, si è discusso all'Ecofin, con il com-

missario Ue agli affari economici Joaquín Almunia, che ha lanciato un appello al governo per «proteggere il più possibile i lavoratori colpiti dalla crisi». Mentre il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ha sollecitato opposizione e parti sociali a presentare proposte che non siano «giuste solo nel fine, ossia aiutare chi ne ha bisogno, ma anche nel mezzo. Non è giusto - ha proseguito - farci una proposta che equivale a fare una cambiale, un assegno scoperto che grava sui nostri figli». Sarcastico invece il commento di Renato Brunetta (il ministro più fischiato dal popolo della Cgil) che riferendosi al corteo ha detto: «Se qualcuno fa una scampagnata in più, male non fa neanche all'economia perché muove risorse, ristoranti e autobus».

Tornando ad Epifani, l'altro tema forte è quello della riforma del modello contrattuale: il leader della Cgil ha proposto agli altri sindacati di svolgere un referendum unitario «con esito vincente, almeno per la Cgil», sull'intesa separata del 22 gennaio a Palazzo Chigi, ricordando che al referendum organizzato dalla Cgil hanno partecipato in 3,6 milioni, di questi in 3,4 milioni hanno votato no: «Non si gioca con la democrazia: la democrazia o c'è o non c'è - ha aggiunto -. Non può esserci solo quando il risultato è sicuro». Dopo aver attaccato Confindustria per l'accordo separato - «ha fatto un gravissimo errore» - Epifani ha anche lanciato un richiamo unitario a Cisl e Uil, perché «la crisi richiede unità e non divisione».

LE PROPOSTE

La piaga dei superstipendi

«Bisogna andare avanti con i paradisi fiscali ed estendere una moralità forte contro la piaga dei superstipendi e dei super bonus».

Referendum unitario

«Il no all'accordo separato sui contratti è stato espresso da 3,4 milioni su 3,6 milioni di iscritti». «Propongo di svolgere un referendum unitario con esito vincente, almeno per quello che riguarda la Cgil».

Estendere la Cig ordinaria

«Bisogna decidere subito di estendere la durata della cassa integrazione ordinaria, per evitare che il passaggio a quella straordinaria voglia dire ristrutturazioni, mobilità, licenziamento dei lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA